



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.168/T/2013.89 del 16 novembre 2013

COMUNICATO STAMPA

I Garanti dei diritti dei detenuti contro la *spending review* degli organici dei Dirigenti Penitenziari.

Dopo l'allarme lanciato dal Si.Di.Pe. (il sindacato che raccoglie il maggior numero dei dirigenti penitenziari di diritto pubblico) i Garanti delle persone private della libertà personale sono intervenuti sulla delicata questione della paventata riduzione degli organici dei Dirigenti penitenziari.

Condividendo le preoccupazioni del Si.Di.Pe. i Garanti dei diritti dei detenuti, con una lettera inviata nei giorni scorsi al Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Fabrizio Saccomanni, al Presidente della Commissione permanente (Giustizia) del Senato della Repubblica Nitto Francesco Palma, al Presidente della II Commissione (Giustizia) della Camera dei Deputati Donatella Ferranti ed al Presidente della Commissione Ministeriale di studio in tema di interventi in materia penitenziaria Mauro Palma, hanno chiesto che i dirigenti penitenziari siano esclusi dalla *spending review* prevista dall'art. 2 comma 1, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e che, invece, siano implementati i loro organici.

Difatti, già durante il precedente Governo, i Garanti dei diritti dei detenuti, in un'apposita lettera a firma congiunta indirizzata all'allora Ministro della Giustizia, avevano stigmatizzato il riesame della spesa dell'Amministrazione Penitenziaria, ed oggi hanno ribadito con forza la loro contrarietà a provvedimenti che abbiano ad oggetto la riduzione del numero dei dirigenti penitenziari.

Anche secondo i Garanti, infatti, una scelta orientata in tal senso non sarebbe funzionale al progetto che nell'attuale momento storico l'Amministrazione Penitenziaria sta perseguendo, operando tanto in termini di razionalizzazione del sistema detentivo quanto in termini di umanizzazione della pena, per il miglioramento delle condizioni detentive e per mettere a norma un sistema penitenziario ritenuto a più riprese *contra legem* in sede internazionale ad opera della Corte EDU, che ha imposto all'Italia di risolvere il problema entro il termine di un anno, entro, cioè, il 28 maggio 2014.

Nella lettera dei Garanti si legge: *"In un siffatto contesto operativo appare privo di razionalità, e destituito di ogni fondamento, un intervento che miri a porre in essere tagli alla dirigenza penitenziaria - già di per sé depauperata in termini di risorse professionali, essendo presenti su tutto il territorio nazionale casi di attribuzioni plurime di direzioni, con la tendenza in atto all'accorpamento di più istituti sotto una direzione unica -. Infatti la presenza quotidiana di un direttore titolare, le cui funzioni sono di propulsione, controllo e coordinamento tra le varie aree del carcere, è il perno essenziale attorno al quale ruota l'organizzazione della vita dell'istituto penitenziario, con il rischio concreto che l'assenza di singole titolarità delle direzioni possa comportare una caratterizzazione della detenzione in termini prevalentemente custodiali. Così la paventata riduzione del personale della carriera dirigenziale penitenziaria non sarebbe strategica, ma disfunzionale, rispetto all'obiettivo che l'Amministrazione Penitenziaria si pone, venendosi, di fatto, a rendere non attuabili forme di riorganizzazione del sistema penitenziario. Tutto ciò premesso, si auspica pertanto che il sistema penitenziario, la cui tenuta ha già dato patenti segni di compromissione, come ampiamente certificato in sede internazionale, non venga ulteriormente provato da discutibili, se non incaute, scelte politico-amministrative orientate alla riduzione dei dirigenti penitenziari, ma bensì che si inizi a valutare l'opportunità politica di porre in essere prioritariamente azioni volte al potenziamento dell'Amministrazione Penitenziaria in termini di nuove risorse professionali"*.

Il Si.Di.Pe., nel ringraziare i Garanti dei diritti dei Detenuti per il loro autorevole intervento, auspica che il Governo e il Parlamento accolgano questo appello per evitare il sicuro collasso del già esangue sistema penitenziario.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583